

Unione: «Uno studio per dividerla in due»

FORLÌ

«Non ci siamo accodati all'andazzo generale come i grillini vorrebbero far credere» replicano la sindaca di Tredozio Simona Vietina e Valerio Roccalbegni, primo cittadino di Modigliana, all'indomani della notizia secondo cui entro il 25 settembre il Consiglio dell'Unione varerà la proposta di adozione del piano di riordino proposto dalla Regione che prevede la proroga fino al 2020 dell'ente. Come già riportato dal "Corriere" nei giorni scorsi, ci sarebbe anche un valutazione di carattere economico. «Se il piano di riordino territoriale non sarà approvato, i Comuni contrari dovranno rifondere i contributi – ribadisce Roccalbegni con Vietina -. È per questo che stiamo cercando una via per tutelare i cittadini e, nello stesso tempo, ripensare questa Unione che non funziona. Tra l'altro lo Statuto, voluto dalla maggioranza Pd, vincola i Comuni che intendano uscire per altri due anni dall'approvazione del recesso. Con le modifiche da noi proposte apriamo la strada per un divorzio consensuale e non giudiziale». Che si vada a una approvazione del piano proposto dalla Regione è confermato dagli stessi due sindaci, a una condizione: «Di poterci avvalere di uno studio di fattibilità per la scissione dell'Unione in due Unioni per territori più omogenei».

